

Ciclismo Ore 17 (Tv2) al velodromo milanese: deve superare i 48,145 km

L'ora più lunga di Moser
Al Vigorelli tra pubblicità e fatica tenta di battere il record di Oersted

Il trentino a 35 anni prova a replicare l'impresa di Città del Messico dell'84 dopo una stagione deludente. Immagini in Eurovisione. Il professor Conconi è fortemente ottimista e si sbilancia

MILANO - Francesco Moser parlerà oggi sulla pista del velodromo di Vigorelli per conquistare il record dell'ora a livello mondiale. Pronostico favorevole, dice subito. Il primato da battere è quello di Hans Oersted, un danese che il 9 settembre dello scorso anno ha raggiunto chilometri 48,145 in quel di Bassano del Grappa, un limite che nel pomeriggio di oggi - pioggia permettendo - il nostro campione dovrebbe superare agevolmente. Perché tanto ottimismo? Perché il risultato conseguito da Oersted in una serata con elementi contrari (vento e freddo) è di poco superiore ai 43,093 realizzati a Roma dal belga Bracke nel lontano 1967 e sapete quali sono stati i supporti tecnici e umani in un arco di vent'anni. Per giunta in queste giornate di fine settembre s'è visto un Moser con un bel colpo di piede, composto nell'azione e capace di ottenere medie vicine ai cinquanta orari nelle ripetute prove sui dieci chilometri; un Moser che detiene il primato assoluto stabilito in altura (51,151 km Città del Messico). Il trentino ha ormai una confidenza e un suo ritmo in una competizione assai difficile, dove molti hanno fallito e pochi sono andati sul podio.

leone che nelle gare su strada ha perso smalto e potenza nonché la voglia di rischiare. L'età non è più quella di un ragazzo (35 primavera lo scorso giugno), tredici anni di professionismo pesano per un atleta che è sempre stato generoso, ma come il stard, come specialista dell'ora, Moser è ancora valido, ancora pimpante e sicuro. E poi accanto all'atleta c'è l'uomo d'affari, il campione che lega il suo nome ad una fabbrica di biciclette, con la necessità di aggiustare un bilancio sin qui avaro di soddisfazioni con possibili riflessi negativi sull'attività commerciale. Le vittorie '86 di Francesco si contano sulle dita di una mano. Riassumendo il trentino si è imposto nella Sei Giorni di Rotterdam, in una tappa del Giro di Sicilia, nelle due prove a cronometro della Tirreno-Adriatico, nel Giro dell'Emilia e nella tappa a cronometro Piacenza-Cremona del Giro d'Italia. Niente classiche, niente traguardi importanti, perché il ciclista e lo sponsor che lo stipendia (la Superbia) hanno un obiettivo in mente: il primato assoluto stabilito in altura (51,151 km Città del Messico). Il trentino ha ormai una confidenza e un suo ritmo in una competizione assai difficile, dove molti hanno fallito e pochi sono andati sul podio.

condizioni climatiche. Ieri il cielo di Milano era molto grigio e lacrimoso. Nelle ultime ore è aumentata comunque la vendita dei biglietti d'ingresso (prezzo unico 5.000 lire) e contemporaneamente diminuisce la prudenza del professor Conconi e del dottor Ferrari. I due assistenti di Francesco hanno ritoccato la tabella di marcia che prevedeva 122 giri dell'anello pari a chilometri 48,490 e che è stata portata sulla soglia dei 49 orari. La bicicletta con manubrio a corna di bue e ruote lenticolari, pesa quattro chili in meno rispetto a quella messicana, il rapporto svilupperà circa otto metri per ogni pedalata e sotto sotto c'è l'ambizione di un record clamoroso. Francesco Conconi, confortato dal «test» di questi giorni, si è sbilanciato col vostro cronista e ha dichiarato: «Moser è un campione molto dotato, in grado di siglare grandi imprese e non escludo che possa addirittura far meglio di Merckx, meglio dei 49,432 ottenuti da Eddy nel '72 sull'altura di Città del Messico». Oggi, tempo permettendo, la sentenza, il verdetto dei cronometri in una cornice che rievocerà le imprese di Olmo, di Coppi, Anquetil, Baldini e Riviere: tempi passati, storie ricche di insegnamento. Val Moser il tuo orgoglio ti può portare di nuovo in alto.



Gennaio 1984: Francesco Moser ha appena battuto il record dell'ora al velodromo olimpico di Città del Messico, percorrendo la distanza di 51,151 km

La tabella dei record

Table with columns: Year, Name, Location, Distance, Difference. Lists records from 1893 to 1984, including names like Desgrange, Dubois, Van de Eynde, Hamilton, etc.

\* Il record a livello del mare è detenuto dal danese Oersted (km 48,145) che lo ha stabilito il 9-9-1985 a Bassano del Grappa.

E per il primato, bici-miracolo (4 kg meno di quella messicana)

MILANO - Ultime fasi di preparazione per Francesco Moser. Ieri ha corso una trentina di chilometri dietro moto sulla pista del Vigorelli in una mattinata disturbata dal vento; oggi effettuerà un breve allenamento su strada prima di misurarsi nel tentativo sull'ora. Francesco affronterà la prova con una bicicletta della Cielis Moser del peso dei 6 chili e 900 grammi e lunga metri 1,63. Ancora qualche dubbio per il rapporto: la scelta sarà fra il 55 X 15 con ruota posteriore più alta e il 56 X 15 con ruota posteriore più bassa. Il telaio in tubazione Oris presenta una posteriore che bilancia il peso sulle due ruote.

momenti favorevoli a momenti brutti. Gli è stato chiesto se il tentativo comporterà grosse difficoltà e chi fra i suoi colleghi potrebbe affrontare un'avventura del genere e Moser ha risposto: «Non sarà una passeggiata, però confido nelle mie forze e nella mia esperienza. Fra i rivali c'è Oersted che si trova in Messico con la speranza di togliersi il record assoluto e c'è l'italiano Guido Bontempi che potrebbe far bene». Il Vigorelli, teatro di tante imprese, è un richiamo anche per le donne. La campionessa mondiale Janine Longo sarà a Milano per andare a caccia del record dell'ora che appartiene all'olandese Hage maritata in Van Oosten con 43,082. Recentemente la Longo ha stabilito il primato assoluto ottenendo chilometri 44,770 sull'altura di Colorado Springs.

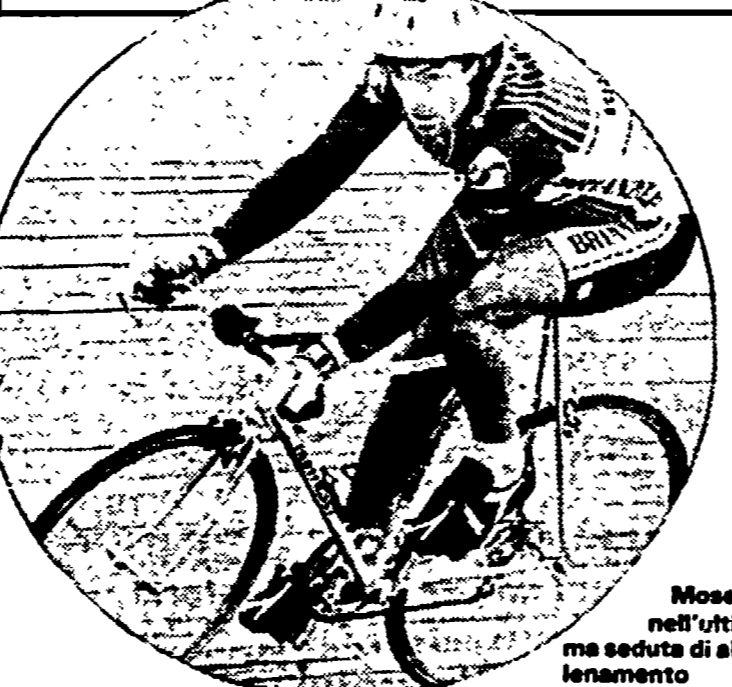
Giamplero Recalcati e lunedì scenderà in pista Gianfranco Griso, 36 anni, tessarato dell'Uisp di Torino e cassiere presso l'Istituto di San Paolo. Un bancario e uno sportivo per eccellenza, questo Griso, un ex calciatore di serie C nonché buon pallavolista nella nazionale militare e anche sciatore con diploma di maestro nella specialità del fondo. Il torinese pratica il ciclismo da sei stagioni e conta una sessantina di vittorie. Incontrato

Pedalando pedalando i cicloamatori s'avvicinano all'impresa di Coppi

MILANO - Il Vigorelli è meta di tanti ciclisti e di tentativi di record a vari livelli. Moser fa scuola, per così dire, e martedì scorso si è cominciato col cicloamatore Lamberto Casini che si è fermato coi tempi di 3' 59" 659 sui 3 chilometri (media 45,065) e di 9' 49" 32 sui 5 chilometri (media 43,974). Non ha avuto fortuna Patrizia Spadaccini che ha fallito il primato mondiale femminile sui 100 chilometri stabilito

da Francesca Galli con 2.31' 28", media 39,611. Giornata di gloria, invece, per Silvano Janes, un cicloamatore padovano che è salito alla ribalta con 44,398 chilometri dopo sessanta minuti di competizione. È il nuovo record dell'ora di categoria e sono pronti ad intervenire col proposito di far meglio altri cicloamatori. Oggi tenterà Diego Massoli, domani Claudio Cubello, Peter Valusso, Lamberto Casini e

Giamplero Recalcati e lunedì scenderà in pista Gianfranco Griso, 36 anni, tessarato dell'Uisp di Torino e cassiere presso l'Istituto di San Paolo. Un bancario e uno sportivo per eccellenza, questo Griso, un ex calciatore di serie C nonché buon pallavolista nella nazionale militare e anche sciatore con diploma di maestro nella specialità del fondo. Il torinese pratica il ciclismo da sei stagioni e conta una sessantina di vittorie. Incontrato



Moser nell'ultima seduta di allenamento

Mondiale di scacchi in parità

Terza vittoria per Karpov Ora Kasparov teme il crollo

MOSCA - Garry Kasparov, campione del mondo di scacchi, si è arreso per la terza volta consecutiva di fronte all'irriducibile avversario cui un anno fa tolse il titolo: Anatoly Karpov, tre volte campione del mondo e che aspira, evidentemente, a diventare una quarta volta. La rimonta di Karpov è sensazionale, drammatica. Ora il punteggio è in parità (9,5-9,5). I commentatori sovietici non sanno se lodare la sua eccezionale tenacia o l'incredibile, sbalorditiva audacia del più giovane campione in carica che si è bruciato l'intero vantaggio di cui disponeva (alla sedicesima partita il punteggio era 9,5 a 6,5 a suo vantaggio) con partite tutte all'attacco, correndo rischi elevatissimi e, come si vede ora, pagando sull'altare della sua irruenza tre punti che potevano assicurargli - sembrava - una tranquilla dirittura finale verso la conferma del titolo. Kasparov aveva vinto brillantemente la sedicesima partita. Nessuno, a quel punto, avrebbe giocato un soldo buciato su Anatoly Karpov. Si era alzato dal tavolo come piegato in due dal colpo, sul viso di pietra una smorfia di sofferenza. Ma quando i due si sono seduti al tavolo per la diciassettesima partita, Anatoly Karpov era di nuovo padrone di sé, gelido, sicuro. Toccavano a lui i bianchi e vinceva. Alla diciottesima partita Kasparov gioca di nuovo con i bianchi ma Karpov, ormai rinfrancato, riesce a spuntarla ugualmente con una partita ancor più magistrale della precedente. Lo svantaggio si è ridotto a un punto. E ora Kasparov ad essere in difficoltà psicologica. Chiede il suo terzo e ultimo «time-out» (un giorno di riposo previsto dal regolamento). Mercoledì si ripresentato al tavolo da gioco. Pareva nuovamente in forma, fresco, tranquillo. Comincia la partita, la diciannovesima. Karpov coi bianchi comincia guardingo avanzando il pedone di donna d-4. Ed ecco che il campione in carica, invece di mantenere una condotta di gioco prudente (suggeritagli anche dal fatto di giocare col nero) si getta in una «difesa gruenfeld» che si tramuta presto in un pazzo sacrificio di qualità, con la perdita della torre alla diciassettesima mossa. La partita viene sospesa alla quarantesima mossa (che il bianco consegna in busta chiusa) con Kasparov rimasto con un pedone in svantaggio e senza alcuna speranza di vincere. Ieri ha deciso di non sedersi neppure alla scacchiera per continuare la partita e ha mandato uno dei suoi secondi a comunicare la resa.

Atleti Usa sponsor del Nicaragua

SAN FRANCISCO - Sperando di usare lo sport per promuovere la comprensione tra americani e nicaraguensi, un gruppo di atleti statunitensi sta sponsorizzando una tournée di dieci giorni in California della nazionale di baseball del Nicaragua, tournée che prende l'avvio oggi. Motto di questa tournée è «mazze, non bombe».

«Hooligans» in azione: un morto

LONDRA - Un morto ed un ferito grave. Questo il bilancio tragico dell'ennesima partita a Glasgow subito dopo aver assistito al match tra i Rangers ed il Dundee United a causa di una pietra lanciata addosso da un minibus che trasportava un gruppo di «hooligans». Anche il ferimento di un trentacinquenne avvenuto nel sud dell'Inghilterra è stato determinato da un fitto lancio di pietre verificatosi subito dopo l'incontro fra il Brighton ed il Nottingham Forest.

Le qualificate della Coppa Italia

ROMA - Ottavi di Coppa Italia di basket: abbasanzza movimentati con i tafferugli durante il derby livornese tra Allibert e Boson (che il giudice ha punito con 100 mila e 500 mila lire di multa), 15 punti di satura ad Ardesi, la guardia della Segarredo Gorizia, dopo uno scotto da un avversario. Sono passate ai quarti: Tracer, Arxons, Segarredo (unica squadra di A2), Boston, Scavini, Rimini, Diestor, Viola. Qualificato per una giornata Tanjevic (Stefanel).

I vari problemi del Napoli

«Caso» Maradona giorno di tregua Per Falcao solo vaghe ipotesi

NAPOLI - Dopo i colpi (qualcuno basso) dei giorni scorsi, giornata di tregua nella vicenda Maradona, una storia della cui massima mossa. La partita viene sospesa alla quarantesima mossa (che il bianco consegna in busta chiusa) con Kasparov rimasto con un pedone in svantaggio e senza alcuna speranza di vincere. Ieri ha deciso di non sedersi neppure alla scacchiera per continuare la partita e ha mandato uno dei suoi secondi a comunicare la resa.

Vince ancora l'Italia del «volley»

MONTEPELLIER - Ai mondiali di pallavolo seconda vittoria del sestetto italiano (quarta di Frandi hanno sconfitto 3-0 il Venezuela (15-10, 15-2, 15-10). Doveva essere una partita da prestanza agevole ma la nostra squadra ha difettato nelle conclusioni e nella ricezione. Sofferto soprattutto il terzo set con i nostri avversari a lungo in vantaggio. Oggi partita con la Francia.

Presentata la «Coppa Sabatini»

PECCIOLI (Pisa) - La 34ª «Coppa Sabatini» si svolgerà a Pisa il 27 settembre. Il percorso in un giro di 124 chilometri con arrivo in piazza dei Miracoli a Pisa. Gli organizzatori l'hanno presentata ieri, presenti Gino Bartali, Ercolo Baldini, Alfredo Martini, le amministrazioni comunali di Pisa e di Peccioli. Alla corsa parteciperanno i migliori ciclisti italiani, gli stranieri Lemond, Van Der Poel e Kneemann. La gara partirà da Peccioli e dopo 4 giri del solito percorso punterà su Pisa attraverso Pontedera, Calcinai, Caprona, San Giovanni all'Avena. Diretta Tv (Raitre) dalle 15,15.

60 anni di storia della Roma

ROMA - È in edicola il fascicolo n. 1 di «Storia della Roma», una pubblicazione curata dalla «Multi Media». I 20 fascicoli (avranno cadenza settimanale), formeranno due volumi. Questa «Storia» non riguarderà soltanto la Roma Squadrata di calcio, ma sarà anche una carrellata sugli avvenimenti accaduti nel nostro paese durante gli anni che vanno dal 1927 ai giorni nostri.

Advertisement for Super Totip lottery. Features text: '100 milioni\* in più ogni settimana sino a 800 MILIONI', 'CONTINUA VINCI E STRAVINCI 2ª edizione', 'Ritorna Super Totip fino al concorso n. 45 del 9/11/86. Con una grande novità: doppia probabilità per i sistemisti! I sistemi oltre le 95 colonne danno la possibilità di pronosticare, sempre gratuitamente, 2 risultati per le corse aggiuntive. Leggi sul retro della schedina Super Totip il regolamento: vincere è facile!'. Includes an image of a man pointing upwards.